

Valutazione varietale per la formulazione di liste di orientamento varietale dei fruttiferi (albicocco, ciliegio, melo, pero, pesco, susino)

Obiettivo generale del progetto è quello di valutare il comportamento di nuove varietà frutticole al fine di offrire elementi, per quanto possibile oggettivi, a produttori, tecnici dei servizi di assistenza tecnica, addetti al settore commerciale e della grande distribuzione. Tale obiettivo sarà perseguito tramite la formulazione di liste di orientamento varietale per i nuovi impianti dei fruttiferi riconosciute sia a livello regionale (LR 28/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 2200/96 OCM), sia in ambito nazionale con il progetto MiPAF-Regioni "Liste di orientamento varietale dei fruttiferi" coordinato dal CRA - Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Roma.

Il grande numero di novità varietali che annualmente vengono messe in commercio è certamente un fatto molto positivo perché grazie alla ricchezza della gamma varietale ciascun frutticoltore, singolo o associato, può scegliere le varietà più adatte alle condizioni ambientali della zona di coltivazione, al mercato di destinazione della produzione, alla struttura aziendale, alla organizzazione commerciale di vendita, ecc.. Senza però una adeguata valutazione agronomica e pomologica, l'elevato numero di nuove cultivar introdotte nel panorama vivaistico può essere un elemento di forte rischio per il frutticoltore e di grande disorientamento per il settore commerciale, soprattutto in un periodo come quello attuale caratterizzato da una grave e perdurante crisi del comparto ortofrutticolo.

Azione 2 - Aggiornamento e gestione campi varietali pesco

Sono stati allestiti 2 campi corrispondenti ad altrettante prove ubicate nelle località di S. Propero, vicino ad Imola e Castel S. Pietro presso l'Az. Zabina. Si sono inoltre eseguite osservazioni di nuove cultivar protette da esclusiva presso diversi Vivai di Ferrara, Solarolo, Gambettola, Faenza e aziende private nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena.

Le informazioni, preliminari, raccolte nelle sperimentazioni 2006 sono state utilizzate per la formulazione delle liste d'orientamento varietale per l'Emilia-Romagna e per le liste del Progetto MiPAF "Liste d'orientamento varietale in Frutticoltura". L'attività dei campi sperimentali si è sviluppata anche attraverso le Mostre Pomologiche (Martorano 12-7, Ferrara 26-7, Reda 27-8, Ravenna 13-9) organizzate dal "sistema" CRPV-Aziende Sperimentali che rappresentano momenti di continuo aggiornamento per tecnici ed agricoltori.

Azione 3 - Aggiornamento e gestione di campi varietali di albicocco

Le osservazioni si sono effettuate presso i campi varietali posti a Imola e a Martorano di Cesena. Al termine del 2006 le piante dei due campi sperimentali di albicocco risultano ben sviluppate ed hanno fornito buone risposte sia sul piano agronomico che produttivo. Questo ha permesso di raccogliere dei dati sperimentali significativi e poter fornire sufficienti informazioni per stilare un giudizio sulle cultivar e compilare le Liste varietali Regionali dei DPI e pubblicare articoli su riviste tecniche specializzate (Agricoltura, Frutticoltura ecc.). Inoltre durante le mostre pomologiche e gli incontri tecnici organizzati dal CRPV di Cesena nel corso del 2006 sono stati presentati i profili pomologici di svariate nuove cultivar, in grado di migliorare ed ampliare il panorama varietale dell'albicocco. Oltre alle valutazioni di carattere vegeto-produttivo nel corso del 2006 in molte varietà sono stati eseguiti dei rilievi concernenti la fisiologia fiorale e la tecnica di potatura, allo scopo di approfondire il comportamento di alcune cultivar di difficile produttività ed individuare le giuste metodologie di impollinazione e di potatura al fine di garantire una buona e costante produttività negli anni.

Azione 4 - Valutazione di nuove cultivar di susino

Il campo di confronto varietale è situato presso l'az. Mancini del Comune di Vignola. Al termine del 2006 le piante risultano ben sviluppate; nel corso dell'anno diverse cultivar, al secondo e al terzo anno vegetativo, sono entrate nella fase di antesi ed hanno presentato una

discreta fioritura, anche se la carica dei frutticini allegati e di quelli giunti a maturazione è stata ancora irrilevante sul piano sperimentale. Nei prossimi anni questo campo varietale entrerà nella fase di produzione e sarà l'unico disponibile per la sperimentazione di cultivar, sia cino-giapponesi che europee di origine straniera, tuttora sconosciute nel nostro ambiente, ma sulle quali gli operatori del settore puntano molto per migliorare e rilanciare in particolare modo il susino europeo; sarà quindi necessaria una approfondita valutazione. Sarà quindi possibile raccogliere i primi dati produttivi e stilare un primo giudizio sulle nuove cultivar al fine di compilare le Liste Varietali Regionali inserite nei Disciplinari di Produzione Integrata.

Azione 5 - Aggiornamento e gestione campi varietali ciliegio

L'esteso campo di confronto varietale si trova presso l'az. Mancini del Comune di Vignola. Nel corso del 2006 le piante sono cresciute regolarmente e non sono avvenuti eventi climatici sfavorevoli che hanno compromesso lo svolgimento della prova; tutte le combinazioni d'innesto sono entrate nella fase produttiva, per cui i rilievi del 2006 hanno riguardato sia il comportamento vegetativo delle cultivar sui diversi portinnesti, segnalando già le disaffinità e l'attività pollonifera, sia la risposta produttiva, legata alla diversa vigoria indotta dai portinnesti alla stessa cultivar. Dalle prime osservazioni il Gisela6 risulta interessante solo per poche combinazioni, anche se in tutte le piante ha indotto una precoce entrata in produzione ed una carica produttiva superiore agli altri due portinnesti, almeno nei primi due anni produttivi. Tuttavia l'eccessiva debolezza nell'accrescimento vegetativo ha portato in alcune cultivar deboli alla totale perdita delle piante ed anche nelle parcelle rimaste la disaffinità si evidenzia bene con piante di scarsa vigoria ed un marcato callo d'innesto in prossimità della base del tronco.

Tuttavia saranno necessari almeno altri due anni per raggiungere la fase di piena produzione in tutte le piante e poter osservare in modo completo l'influenza di questi tre portinnesti del ciliegio sul comportamento vegeto-produttivo delle nuove cultivar e poter stilare un giudizio completo e attendibile

Azione 6 - Aggiornamento e gestione campi varietali di melo

A fine 2006, sono quattro i campi di melo da cui a progetto ultimato, nel 2009, è prevista la valutazione rispettivamente di 148 varietà di mele distribuite nelle varie tipologie.

Le informazioni, preliminari, raccolte nelle sperimentazioni 2006 sono state utilizzate per la formulazione delle liste d'orientamento varietale per l'Emilia-Romagna e per le liste del Progetto MiPAF "Liste di orientamento varietale in Frutticoltura". L'attività dei campi sperimentali si sviluppa anche attraverso le Mostre Pomologiche (Ravenna 13-9 e Ferrara 26-10) e le Visite tecniche (Ferrara 4-10) organizzate dal "sistema" CRPV-Aziende Sperimentali che rappresentano momenti di continuo aggiornamento per tecnici ed agricoltori.

Nell'autunno-inverno 2006 sono stati inoltre sottoscritti accordi con i principali gruppi vivaistici per introduzione in sperimentazione di nuove varietà sia nei campi clonali (Fuji Kiku Fubrax® e Fujico*. Ultima Gala, ecc.) e nei campi collezione (Dalitoga, Crimson Crips, ecc.). Il costante aggiornamento consente di mantenere attuali i campi collezione e fa in modo che la sperimentazione pubblica sia in grado d'essere propositiva nei confronti della produzione.

Azione 7- Aggiornamento e gestione campi varietali pero

Le osservazioni si sono svolte sul campo presente alla az. Marani. Dal prossimo anno si potranno utilizzare le prime osservazioni del campo 2 situato presso l'az. Lodi di Ferrara. Il lavoro di valutazione varietale relativo al Campo 1 ha confermato particolare interesse riguardo ai genotipi a maturazione precoce dell'Istituto di Frutticoltura di Forlì da proporre come alternative a S. Maria per ovviare alla sua elevata sensibilità nei confronti del "Colpo di Fuoco Batterico". I dati raccolti sono stati utilizzati per la compilazione di una Scheda Pomologica di ogni genotipo, finalizzata all'inserimento nella Banca Dati CRPV e all'elaborazione di liste di orientamento per i produttori nell'ambito dei programmi ministeriali e regionali in corso.